

spaventano il premier

Dall'«inadatto» ai «28 perché»: la lunga battaglia dell'Economist

La storica copertina su Silvio «unfit» a governare, i quesiti inviati privatamente e poi rivolti pubblicamente: dal conflitto di interessi ai vari «lodi», tutte le frustate del settimanale inglese

Il tam tam

Le nuove dieci domande

Fino a nuove dieci domande che Repubblica ha rivolto a Silvio Berlusconi a conclusione dell'articolo di Giuseppe D'Avanzo pubblicato il 26 giugno

- 1. Quanto lo vorrebbe di conoscere Noemi Lettita? Quanto volte ha avuto modo di incontrarla e dove? Ha frequentato e trasporta altri minori?
- 2. Quali le ragioni che l'ha costretto a non dire le verità per due mesi facendo le quattro versioni diverse per la conoscenza di Noemi?
- 3. Non trova grave che lei abbia ricompensato con candidature e promesse di responsabilità la ragazza che lo chiamava "papi"?
- 4. Lei si è intrattenuto con una prostituta la notte del 4 novembre 2008 e sono decine le "spalle" secondo le indagini, condotte nella sua residenza. Sapeva fossero prostitute?
- 5. Il capitano che "volò di Stato", senza la sua presenza a bordo, abbiamo condotto nella sua residenza lo ospiti della sua festività?
- 6. Può dirmi certo che le sue frequentazioni non abbiano compromesso gli affari di Stato? Può rassicurare il Paese che nessuna donna, sua ospite, abbia oggi in mano armi di ricatto?
- 7. Le sue condotte sono in contraddizione con le sue politiche: lei oggi potrebbe ancora partecipare al Family Day o firmare una legge che punisce il cliente di una prostituta?
- 8. Lei ritiene di potersi ancora candidare alla presidenza della Repubblica? E, se lo esclude, ritiene di poter adempiere alla funzione di presidente del Consiglio?
- 9. Lei ha parlato di un "progetto eversione" che lo minaccia. Può garantirci di non aver avuto né di voler usare intelligence a profitto contro istituzioni, magistrati, giornalisti?
- 10. Alla luce di quanto è emerso in questi due mesi, quali sono, signor presidente, le sue condizioni di salute?

«Repubblica»: «Quali sono le sue condizioni di salute?»

Il tam tam

Dieci domande. Che - anche queste - hanno mandato su tutte le furie Berlusconi. Le ha fatte lo scorso 26 giugno Giuseppe D'Avanzo sul quotidiano del Gruppo Espresso. Dal caso-Noemi ai voli di Stato alle cene a palazzo Grazioli. Tutti fatti che rischiano di compromettere la credibilità istituzionale del Presidente del Consiglio. Oppure che rischiano di trasformarsi in occasioni di ricatto. E sui quali il premier non si pronuncia, salvo farlo per mezzo dei suoi avvocati. Restano le domande. Quella di Veronica Lario, innanzi tutto: il premier è in buone condizioni di salute? ❖

Perfida Albione

NICOLÒ BUSINCO

ROMA
inchieste@unita.it

Quando sarà scritta la storia delle domande a cui Berlusconi non ha mai voluto rispondere, un lungo capitolo sarà certamente dedicato a *The Economist*. Il settimanale inglese non solo è stato il primo a porre al presidente del Consiglio delle domande scritte, precise, articolate (nel loro insieme costituiscono un corposissimo «dossier Berlusconi») ma detiene anche il record quantitativo: 51 quesiti rivolti privatamente nel 2001 e altri 28 rivolti pubblicamente nel 2003. Una lunga storia quella di Berlusconi e *The Economist*. Cominciò il 28 aprile del 2001 (qualche mese prima delle elezioni politiche vinte anche allora dall'attuale premier) con l'ormai storica copertina col titolo «Perché Berlusconi non è adatto a governare l'Italia». All'interno, un servizio di 4 pagine che non piacque affatto al protagonista. E infatti, il 2 maggio, Berlusconi citò *The Economist* per diffamazione davanti al tribunale di Roma.

L'iniziativa del premier (che un anno fa alla fine gli si è ritorta contro) sorprese la direzione del settimanale. A Berlusconi era stata data la possibilità di dire la sua, di spiegare e di chiarire. Due settimane prima della pubblicazione dell'articolo *The Economist* gli aveva inviato ben 51 domande. Ma non aveva avuto nemmeno una risposta.

Bill Emmott, il direttore responsabile, tornò alla carica il 30 luglio 2003 con una nuova serie di domande, 28, questa volta pubbliche. Si trattava di un aggiornamento delle precedenti alla luce di una serie di fatti nuovi accaduti nel frattempo. Il

Punto per punto



Dalla tessera della P2 al caso Mills passando per l'affaire Mondadori

INCONTRI CON MILLS Con che frequenza, se mai lo ha fatto, lei ha parlato con l'avvocato Mills?

TANGENTI Come venne a conoscenza delle tangenti pagate agli ispettori fiscali che chiusero un occhio sul «caso Mondadori»?

CONTI ESTERI Quanto lei sapeva della rete offshore della Fininvest? **LEGGI AD PERSONAM** Perché era necessaria una nuova legge sul falso in bilancio? E sulle rogatorie? E sul legittimo sospetto?

ORIGINI DEL PATRIMONIO Chi verso quattro miliardi di lire alla Edilnord e alla Sogeat sotto forma di capitale sociale tra il 1967 e il 1975?

ALBORI DELLA FININVEST Chi immise 16,4 miliardi nella Fininvest Srl sotto forma di prestito degli azionisti nel 1977-78 e da dove proveniva il denaro?

BUGIE Perché menti sulla data in cui Lei fu iniziato nella Loggia P2?

FAVORI DI GELLI Si servi della Loggia P2 per ottenere cose che non avrebbe ottenuto altrimenti?

più clamoroso era di una decina di giorni prima e Bill Emmott lo ricordava nella lettera di accompagnamento: «Il Parlamento italiano ha approvato un disegno di legge che garantisce l'immunità dai processi penali alle più alte cariche dello Stato».

Inutile dire che Berlusconi non rispose. Ma quella seconda volta nessuno restò sorpreso. Il suo giudizio su Berlusconi, *The Economist* lo formulò in un durissimo editoriale che definiva il premier italiano «un ricco uomo d'affari che usa il suo potere politico per favorire

UNA QUERELA BOOMERANG

Spese legali

La causa di Berlusconi contro *The Economist* si è conclusa con la condanna del premier al pagamento di 25mila euro.

le proprie attività imprenditoriali, sia bloccando le indagini giudiziarie sul suo conto sia emanando nuove leggi e norme nel proprio interesse». E ancora: Berlusconi «rappresenta un oltraggio al popolo italiano e al suo sistema giudiziario e un caso estremo di abuso da parte di un capitalista della democrazia all'interno della quale vive ed opera».

Nella scheda pubblichiamo, a titolo d'esempio, solo alcune delle 28 domande. Abbiamo scelto quelle che è possibile comprendere immediatamente, anche senza una conoscenza precisa delle vicende berlusconiane. Ma chi volesse approfondire la questione, potrà trovare on line l'intero «dossier Berlusconi» nella traduzione curata da «Libertà e giustizia». ❖